

C. — LUDOVICO VON HOEHNEL E LA SPEDIZIONE CHANLER.

*Lettera del comm. A. CECCHI, console generale d'Italia
al march. senat. Giacomo Doria, presidente della Società Geografica.*

Alle notizie recate nei fascicoli precedenti del BOLLETTINO (1) intorno alla Spedizione von Hoehnel-Chanler, siamo lieti di aggiungerne altre più recenti e minute, favoriteci colla solita cortesia dal cap. Cecchi. Esse, oltre che apprenderci nuovi particolari sulla arrischiata impresa dei due viaggiatori, hanno il pregio di essere state raccolte direttamente dalla bocca del valoroso ufficiale austriaco, cui disgraziatamente fu tolto di poter continuare l'opera sua nella regione circostante al Kenia e confinante con la Penisola dei Somali.

Facendo voti perchè l'ardito esploratore possa al più presto rimettersi interamente e ritornare ai prediletti suoi studi e viaggi, notiamo qui le straordinarie difficoltà cui andò incontro la Spedizione von Hoehnel; nè probabilmente saranno minori quelle che attendono il Chanler, che intende ora di procedere oltre da solo a N. del Kenia e, pare, attraverso i Somali.

Le regioni dell'Africa orientale poste fra l'Equatore ed il Golfo di Aden sono senza dubbio tra le più pericolose ed inaccessibili di tutto il continente nero; e le lentezze ed i disastri che questa e tante altre spedizioni vi subirono, rendono tanto più significativo il successo di una impresa nostra, della Spedizione Böttogo; la quale, con mezzi di gran lunga minori e tra ostacoli non meno grandi, potè penetrare bene addentro, quasi alle stesse latitudini, e non già soltanto tracciare una via, ma coprire formalmente di una rete d'itinerari territorî vastissimi finora non mai toccati da Europei.

Ecco pertanto la lettera del comm. Cecchi:

Aden, 26 gennajo 1894.

Illustrè Marchese,

Pochi dì sono passava di quà diretto a Vienna il bravo capitano von Hoehnel, il compagno dell'americano W. Astor Chanler nella Spedizione al Lago Rodolfo e alle sorgenti del Giuba.

(1) Vedi fascicoli di *dicembre* 1892, p. 1107 e di *agosto-settembre* 1893, p. 776, e qui sotto nelle *Notizie ed Appunti: Africa*.

Il von Hoehnel essendo stato gravemente ferito da una cornata di rinoceronte fin dall'agosto scorso, fu costretto di abbandonare il suo compagno a Daico e ritornarsene in Europa per farsi curare.

Come si sa, la Spedizione in parola lasciava la costa, muovendo da Mconumbi, presso Lamu, il 16 settembre 1893, dirigendosi verso il Fiume Tana.

Ivi giunta, noleggiava una diecina di canoe e y' imbarcava una grossa parte del suo bagaglio; mentre i due viaggiatori con una larga scorta rimontavano il fiume lungo le sue sponde, passando quando sull'una quando sull'altra, secondo che la foresta od ostacoli di altra natura ve li obbligavano.

Giunti a Borati, dove il fiume non è più navigabile, la Spedizione dovè fermarsi parecchi giorni per procurarsi le bestie da soma necessarie al trasporto del suo materiale.

Il von Hoehnel, con quella competenza di dotto esploratore che lo distingue, parlandomi di questa prima parte del viaggio, mi disse di avere constatato con ripetute osservazioni astronomiche che il Tana (tale è oggi indicato nelle carte geografiche fino a Borati) si troverebbe niente meno che una ventina di miglia geografiche più ad E..

Da Borati la Spedizione si trovò forzata a procedere sempre lungo le rive del Tana fino alla sua confluenza col Mackenzie, senza poter divergere di un miglio verso N., causa l'assoluta aridità del paese estendentesi dalla sponda sinistra del fiume verso settentrione.

Il Mackenzie avrebbe le sue sorgenti ad un'ottantina di chilometri lontano, in un sistema di monti vulcanici, alti in media m. 2,200, chiamati Giambeni (Giombene), densamente popolati da varie tribù affini ai Kicujù. Quivi, incontrando la Spedizione un indigeno che, parlando il suahili, dimostrava di essere abbastanza pratico del luogo, se lo assoldava come guida, tanto più che costui affermava che il Guasso Gniri (Fiume Gniri), ritenuto immettere nel Tana, andava invece in direzione E. al Lago Lorian. Condotta da questo indigeno, la Spedizione, dalla confluenza del Mackenzie si dirigeva a N.-N.-O., verso i contraforti dei Monti Giambeni e, seguendoli in direzione settentrionale, dopo tre giorni di viaggio, arrivava al Guasso Gniri, cui prese a seguire in direzione E., sperando così di pervenire nel paese dei Somali.

Dopo 11 giorni di marcia lungo questo fiume, la Spedizione arrivava al Lago Lorian. Luogo eccessivamente paludoso, coperto tutto all'intorno da densa vegetazione palustre, tale da intercettare la vista delle sue sponde: ricco di elefanti, ma completamente disabitato.

Di qui i nostri viaggiatori trovarono conveniente retrocedere per

la stessa via, lasciando però questa volta la Catena Giambeni all'E., allo intento di esplorare il paese interposto fra detta catena e il Kenia, che rilevavano a circa 65 chilometri più a S.-O..

Giungevano presso una tribù di nome Msara, la quale accoglieva la Spedizione in modo ostile; e poichè questa doveva assolutamente passare attraverso il suo territorio, così per aprirsi la strada fu obbligata giovare della forza, dando parecchie battaglie, nelle quali perdeva 3 uomini ed aveva molti feriti.

Malgrado ciò, la Spedizione riusciva a superare la Catena Giambeni, e perveniva una seconda volta alle sorgenti del Mackenzie.

Di là, per la stessa via, ritornava a Borati, impiegando in questo giro 67 giorni.

Causa di questo ritorno della Spedizione al suo primo punto di partenza, era la necessità in cui essa si trovava di rifornirsi di nuovi animali da soma, che le difficoltà di questa prima parte del viaggio e l'aridità del paese percorso avevano ridotti a un numero esiguo. Questo primo esperimento persuase i due viaggiatori a ridurre notevolmente il loro bagaglio, ponendosi di nuovo in viaggio colle cose strettamente necessarie.

Questa volta la Spedizione, dal Tana, prese a rimontare l'Ura, altro suo affluente, marciando in direzione N.-O. fino ai Daico, tribù abitante la stessa Catena Giambeni, ma più dei Msara ospitale, essendo già abituata a vedere carovane suahili.

Quivi la Spedizione si fermava circa 3 mesi, ed approfittava di questa lunga sosta per provvedersi di un centinaio di asini da trasporto.

Disgraziatamente però questi animali, venuti a contatto di quei pochi ammalati che la Spedizione ancora possedeva, morivano quasi tutti in brevissimo tempo.

In seguito a ciò, e considerata la grave difficoltà di provvedersene di nuovi sul luogo, i due viaggiatori decisero di spedire qualcuno alla costa per sovvenire la Spedizione di altro materiale e di bestie da soma.

A questa missione veniva destinato il capo-carovana, il quale partiva il 5 giugno '93 per Mombasa, mentre che il Chanler ed il von Hoehnel si dirigevano verso N. per cercarvi ancora bestie da soma.

« Il nostro scopo » dice l'Hoehnel « era di recarci a Marsabit, dove « speravamo di trovare i Randhilè, al di là del Guasso Gniri.

« Viaggiando in direzione di N.N.-O., attraversammo il Guasso « Gniri, al di là del quale si ergono i Monti Lollo-Cvui. Qui incon- « trammo alcuni Ua-Ndorobbo, i quali ci informarono che i Randhilè « avevano abbandonato Marsabit pochi di prima, senza dire esattamente « dove sarebbero andati; così, con uno di costoro per guida, ci ponemmo

« in cerca dei Randhilè. Dopo alcuni giorni d'indagini, percorrendo un
« terreno arido, deserto, inabitato, trovammo finalmente i Randhilè, ac-
« campati presso il letto di un torrente asciutto, che essi chiamavano
« Come. Qui una tribù Randhilè-Somala era giunta da poco e stava
« allora montando il suo campo.

« Queste tribù sono ricche in cammelli, bestiame bovino e capre.
« Posseggono anche cavalli; ma noi non potemmo comprare che una
« diecina di asini, causa l'esorbitanza del prezzo che richiedevano.

« Dopo una sosta di tre giorni partimmo; questa volta nell'in-
« tenzione di andare tra i Turcana (la tribù medesima che il von Hoeh-
« nel visitava insieme al conte Teleki, nel suo primo viaggio al Lago
« Rodolfo), sempre allo scopo di provvederci di asini e di altre bestie
« da soma che sapevo avremmo trovate in gran numero.

« Ben volentieri la Spedizione avrebbe, dal paese in cui si tro-
« vava, seguita una via diretta; ma la mancanza d'acqua e di guide
« pratiche dei luoghi l'obbligava invece a far ritorno ai Monti Lollo-
« Cvui, persuasa che di là essa avrebbe potuto trovare qualche buona
« guida. Disgraziatamente però, con nostra grande sorpresa, al ritorno ai
« Lollo-Cvui non trovammo più la tribù Ua-Ndorobbo che vi avevamo
« lasciata: questa, costituita la più gran parte di cacciatori, era partita
» per ignota destinazione.

« Così questa nostra Spedizione si trovò una seconda volta ab-
« bandonata a sè medesima. E poichè eravamo ancora molto lontani
« dalla strada da me percorsa nel mio precedente viaggio, così pen-
« sammo di volgere verso O. per seguire la Catena Loroghi.

« Ivi giunti, trovammo un altro accampamento di Ua-Ndorobbo.

« Qui, grazie a Dio, per un po' di giorni le nostre difficoltà eb-
« bero tregua. Essendo il paese ricco di elefanti e di altri animali, vi
« sostammo una buona settimana.

« Ma i nostri guai non erano per anco finiti! In questa stessa lo-
« calità, il 22 agosto, io fui assalito da un rinoceronte, il quale, dopo
« di avermi gettato a terra, mi feriva gravemente con un colpo del suo
« corno poderoso. »

Prestatogli soccorso affettuosamente, dopo i primi giorni di cura,
visto l'andamento piuttosto serio che andava prendendo la ferita e lo
stato generale della salute del suo bravo compagno von Hoehnel, il si-
gnor Astor Chanler stimò opportuno di farlo trasportare alla costa, ac-
compagnandolo egli stesso fino a Daico. Quivi giunti, essi si separarono
non senza vivo rincrescimento di entrambi: ed Astor Chanler riprendeva
il viaggio verso il Lago Rodolfo.

Il 15 ottobre la piccola carovana, che trasportava il von Hoehnel, arrivava alla stazione di Kibuezi, diretta dal dott. Charters.

È superfluo dire della larga ospitalità e delle cure prodigate da questo egregio signore al ferito. — Dopo un soggiorno di tre settimane, il dott. Charters, non pago di quanto aveva fatto per lui, volle accompagnarlo alla costa, ed arrivarono insieme a Mombasa, il 18 novembre 1893.

A. CECCHI.